

donne, giovani e sud: i tre nodi da sciogliere

Romana Liuzzo

Abbiamo varcato la soglia della paura. Siamo oltre. Se vogliamo essere realisti fino in fondo, dobbiamo ammettere che siamo precipitati nel giro di poche settimane in un abisso di sconforto, oltre che di emergenza reale, sanitaria. La cosa più semplice, in momenti come questi, sarebbe inabissarsi, appunto. E attendere che torni la luce. Troppo facile, altrettanto insensato. È proprio dalla profondità più buia nella quale ci troviamo che bisogna scorgere la luce lassù in alto. Programmare non già una semplice ripresa. Ma la “Rinascita”, un nuovo rinascimento italiano. La Fondazione Guido Carli quella rinascita vuole affrontarla e concorrere a costruirla da subito, senza inutili attendismi, senza esitazioni.

Ci troviamo di fronte a un'occasione senza precedenti per aggredire i nodi cruciali che hanno frenato e ostacolato nei decenni lo sviluppo del nostro Paese. Una soluzione che passa, va da sé, attraverso i 209 miliardi di euro del Recovery fund che inonderanno il sistema pubblico e privato dal 2021. Quando, si spera, ci saremo lasciati alle spalle la crisi sanitaria. Quelle risorse saranno gli strumenti essenziali per affrontare “questioni” storiche: il mercato del lavoro che continua a escludere o a penalizzare le donne, la formazione e la creazione di opportunità per i giovani, l'uscita dal tunnel produttivo e infrastrutturale delle aree meno sviluppate del Paese. Oltre a tutto il resto: un processo tecnologico da rimettere in moto, la digitalizzazione finalmente da realizzare, il sistema dei trasporti da ammodernare.

Ma soprattutto i tre nodi: donne, giovani, Sud.

L'elevato rischio di perdere o lasciare nei forzieri di Bruxelles gli enormi finanziamenti messi a disposizione dall'Unione europea va scongiurato a qualsiasi costo. C'è l'impegno del governo, l'assunzione di responsabilità da parte del presidente del Consiglio Giuseppe Conte che ha già inviato agli uffici comunitari una prima bozza del *recovery plan*. D'accordo. Ma le promesse non bastano. Siamo pur sempre il Paese che nel settennato 2014-2020 ha utilizzato appena il 37% dei fondi messi a sua disposizione dalla Unione europea. A Bruxelles hanno già insediato il *team* che vigilerà su progetti e pagamenti di ogni Paese. Questa volta, è chiaro a tutti, si fa sul serio. Non si può sbagliare.

Ed è in un tornante così cruciale della nostra storia che la Fondazione – da me presieduta insieme al Presidente onorario Gianni Letta – ha deciso di scendere in campo come mai era accaduto finora. Come sempre, da sempre, nel solco della

memoria e del lascito culturale e morale dell'economista, ex ministro del Tesoro e governatore di Bankitalia Guido Carli. Della sua idea di Europa dei diritti, delle libertà e di solidarietà in favore dei più deboli.

Sarà un percorso fatto di progetti e "visioni", il nostro, che prenderà il via il 4 dicembre, con la *convention* in programma all'Auditorium Parco della Musica di Roma, molto probabilmente in *live streaming*, se le condizioni sanitarie non consentiranno la presenza. In ogni caso, sarà un momento unico: il meglio dell'imprenditoria e del *management* italiano si confronterà sulla strada da intraprendere per rigenerare la nostra economia e l'intero tessuto sociale. Per andare oltre il dramma Covid, per passare fin d'ora dal buio dell'emergenza alla luce della "Ri-Nascita".

Non daremo vita all'ennesimo comitato, ma faremo sì che metta le radici un'*equipe* di eccellenze, fucina d'idee, virtuale *think tank* al quale il governo potrà attingere. La Fondazione, per sua tradizione e *policy*, non ha fatto mai da supporto o partner ai governi che si sono succeduti in questi undici anni. Non intendiamo farlo nemmeno in aiuto del governo Conte. Ma in uno spirito dialettico e di leale collaborazione, l'esecutivo potrà contare sulla competenza e il talento, sulle idee (anche critiche) che il 4 dicembre saranno messe nero su bianco dai più grandi manager e capitani d'impresa protagonisti dell'evento.

Saranno con noi il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, Ornella Barra, Co-chief operating officer di Walgreens Boots Alliance, Aldo Bisio, amministratore delegato di Vodafone Italia, Urbano Cairo, presidente di Cairo Editore, Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, Brunello Cucinelli presidente dell'omonima azienda, Giampiero Massolo, presidente di Fincantieri, Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti, Francesco Starace, amministratore delegato e direttore generale di Enel. Daremo con loro il primo giro di chiave per provare a rimettere in moto l'Italia. È il momento di farlo.

Presidente della Fondazione

Guido Carli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romana Liuzzo